

Regione Piemonte

C.M. di Torino



Comune di Bruino

VARIANTE STRUTTURALE n.3 al P.R.G.C.

Progetto Definitivo

Allegato:
Verifica di Compatibilità Acustica

R_VCA_1_20_brn

giugno 2020

Progettazione:

Dott. Stefano Roletti



	<p>Baltea S Site via Carlo Alberto, 28 10090 San Giorgio Canavese (Torino) - IT tel. +39 347 2631589 fax +39 0124 325168 envia@libero.it</p>
--	---

Dott.ssa Francesca Gazzani



1. PREMESSA

1.1 Premessa

Ai sensi delle specifiche disposizioni indicate all'art. 4 comma 1 lettera a) della *Legge 26/10/1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"*, all'art. 5 comma 4 e art. 6 comma 3 della *L.R. 20/10/2000, n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"* e seguendo le specifiche indicazioni regionali, si è provveduto alla valutazione della compatibilità acustica delle variazioni urbanistiche introdotte con la *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C.* di Bruino (Progetto Definitivo).

Tale valutazione è stata effettuata comparando le classi acustiche (in Fase IV) stabilite dal Piano di Classificazione Acustica Comunale di Bruino (approvato con *Delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 26/04/2004*), successivamente modificato per effetto della *Variante Strutturale n.2 al P.R.G.C. Vigente (P.C.A.)* con quelle conseguenti alle modifiche urbanistiche introdotte con la *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C.* di Bruino (Progetto Definitivo).

1.2 Metodologia operativa

Il principio cardine in base al quale viene effettuata la verifica di compatibilità acustica consiste essenzialmente nel divieto di inserire, attraverso le previsioni urbanistiche-edilizie della *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C.* di Bruino (Progetto Definitivo), nuovi accostamenti critici acustici (accostamenti di aree dello scenario di classificazione acustica i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A)) rispetto a quelli esistenti all'interno dello scenario delineato dal *P.C.A.*

Il divieto di "creare" accostamenti critici è previsto dalle disposizioni di cui all'art. 6, comma 3 della *L.R. 52/00* che, ad eccezione dei casi in cui esistano evidenti discontinuità morfologiche che giustificano la deroga dal punto di vista acustico, vieta di assegnare ad aree contigue limiti di esposizione al rumore che si discostino in misura superiore a cinque decibel (pari ad un salto di classe acustica). Tale divieto viene derogato qualora, nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso. La deroga prevista all'interno della *L.R. 52/00* è però applicabile unicamente in sede di prima stesura del *Piano di Classificazione Acustica*; infatti la *D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 3802 "Criteri per la classificazione acustica del territorio"* (prevista dall'art. 3, comma 3, lett. a) della *L.R. 52/00*), delinea tra i principi generali per l'elaborazione dei *Piani* il seguente: "*La facoltà di accostare zone appartenenti a classi non contigue, è ammessa unicamente in sede di prima classificazione acustica (...), fermo restando l'eventuale conferma degli accostamenti critici evidenziati nella prima classificazione in caso di successive modifiche o revisioni della stessa*".

Sulla base di tali elementi la verifica di compatibilità viene effettuata secondo la seguente metodologia operativa:

- analisi delle previsioni della *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C.* di Bruino ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica (Classificazione acustica da Fase I);
- elaborazione della ipotesi di Variazione introdotta al *P.C.A.* attraverso le previsioni della *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C.* di Bruino;
- confronto delle ipotesi di Variazione del *P.C.A.* attraverso l’inserimento delle previsioni della *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C.* di Bruino (Fase IV) rispetto al *P.C.A.* e verifica di compatibilità acustica (Verifica di Compatibilità Acustica).

1.3 Contenuti della *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. di Bruino*

La *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. di Bruino* è volta ad adeguare lo strumento urbanistico alle tematiche volte a migliorare sia le occasioni di sviluppo degli insediamenti produttivi che la qualità ecologica dell’area industriale e persegue tali obiettivi mediante le seguenti azioni:

- introduzione di maggiore flessibilità nelle Norme di Attuazione del Piano, in particolare all’interno delle aree consolidate della zona industriale
- miglioramento della qualità ambientale dell’area industriale esistente;
- implementazione della Rete Ecologica Locale attraverso il miglioramento della componente fruitiva della stessa;
- miglioramento delle occasioni di sviluppo degli insediamenti produttivi, cercando soluzioni per aree già previste dal PRGC vigente ma non ancora attuate
- estensione del principio di perequazione all’interno dell’ambito industriale
- creazione di filtri tra l’area industriale e la residenza
- cessione delle aree in proprietà costituenti viabilità pubblica
- introduzione di flessibilità afferente l’incremento volumetrico volta a all’ottenimento della qualificazione ambientale ed energetica del comparto industriale

La *Variante Strutturale n.3 dal P.R.G.C.* prevede inoltre l’aggiornamento della fascia cimiteriale rispetto alle disposizioni di legge e l’introduzione sugli elaborati di P.R.G.C. del tracciato dell’elettrodotto interrato facente parte della linea “Piemonte – Savoia” e della “Distanza di prima approssimazione (DPA)”.

Nella successiva tabella di sintesi sono riportate le modifiche urbanistiche apportate dalla *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. di Bruino* (Progetto Definitivo).

Area	Modifica
Area industriale di Ristrutturazione Urbanistica - ZRU	Modifica di area esistente
Aree industriali di espansione – ZI	Modifica di aree esistenti
Aree a destinazione prevalentemente terziaria - ZT	Modifica di aree esistenti
Aree a servizi - S	Nuove aree e modifica di aree esistenti

Tabella 1.1 – Sintesi modifiche urbanistiche introdotte dalla *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. di Bruino* (Progetto Definitivo)

1.4 Classificazione Acustica da Fase I

Per quanto riguarda le aree interessate dalla *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C.* di Bruino (Progetto Definitivo) si è provveduto ad assegnare la classe acustica in base alle modifiche apportate dalla variante. Nello specifico per le aree di nuovo impianto si è provveduto ad assegnare la classe acustica massima prevista per tali aree, per le aree già esistenti e oggetto di modifica della geometria si è provveduto a mantenere la classe acustica già assegnata dal *P.C.A.* vigente

Le aree a servizi S3, destinate a parcheggio, non sono state classificate in quanto considerate parte integrante dell'infrastruttura stradale limitrofa (punto 3.8 *D.G.R. 85-3802/2001*).

Nella tabella successiva è riportata la classificazione acustica da Fase I assegnata alle diverse aree interessate dalla *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C.* di Bruino (Progetto Definitivo).

Area	Classe Acustica
Area industriale di Ristrutturazione Urbanistica - ZRU	IV ÷ VI
Aree industriali di espansione – ZI	IV ÷ VI
Aree a destinazione prevalentemente terziaria - ZT	IV
Aree a servizi - S	?

Tabella 1.2 – Classificazione acustica da Fase I

1.5 Classificazione Acustica da Fase II

La seconda fase operativa (Fase II) si basa su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica e può essere utile per evidenziare eventuali errori di classificazione compiuti nelle fasi precedenti.

Nello specifico tale fase è stata estesa unicamente alle aree oggetto di intervento della Variante e quelle ad esse limitrofe.

Per quanto riguarda le aree di nuovo impianto si è assegnata la massima classe acustica prevista per la specifica tipologia di area.

Per quanto riguarda invece le aree a servizi si possono individuare due tipologie di classificazione:

- Aree con destinazione propria (ad es. impianti sportivi, edifici scolastici, ...): si è assegnata la classe specifica del servizio previsto;
- Aree a servizio di aree a destinazione residenziale o produttiva: si è assegnata la classe specifica degli insediamenti di afferenza.

1.6 Classificazione Acustica da Fase III

La Fase III del processo di zonizzazione acustica relativo alla ipotesi di Variazione del P.C.A. riguarda l'omogenizzazione di aree normative con superficie inferiore ai 12000m², al fine di evitare un piano eccessivamente parcellizzato.

Il processo di omogeneizzazione è stato effettuato secondo i principi stabiliti dalla D.G.R. 85-3802 e successive modifiche:

- nel caso vi sia un solo salto di classe tra i poligoni da omogenizzare e l'area di uno di essi risulti maggiore o uguale al 70% dell'area totale, si assegna a tutti i poligoni la classe corrispondente a quella del poligono predominante;
- nel caso in cui le aree da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe o la più estesa di esse risulti avere una superficie inferiore al 70% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogenizzabili, la classe risultante deriverà dalla miscela delle caratteristiche insediative delle aree;
- nel caso in cui le aree contigue da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe e quella di area più estesa ha una superficie maggiore del 95% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogenizzabili, sarà possibile suddividerla in due o più aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogenizzazione secondo quanto stabilito al punto precedente;
- le aree poste in Classe I non vengono mai modificate nella fase di omogenizzazione. Nel caso in cui l'area di un poligono in Classe I risulti maggiore o uguale al 70% dell'area unione dei poligoni da omogenizzare, poligono in Classe I compreso, tutti i poligoni vengono posti in Classe I, indipendentemente dal salto di classe tra i poligoni. In caso contrario non si procede all'omogenizzazione;
- nel caso in cui l'omogenizzazione coinvolga una Classe VI e una Classe V, l'area risultante viene posta in Classe V. Se l'area in Classe VI ha una superficie maggiore al 95% dell'area totale, è possibile suddividerla in due aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogenizzazione in Classe V di una sola di esse;
- nel caso di poligoni di dimensioni ridotte (minore di 12.000 m²) inseriti in contesti territoriali di cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento (ad es. grandi aree agricole), questi dovranno essere omogenizzati secondo i criteri seguenti:
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere maggiore di 24.000 m² (poligono da omogenizzare escluso) si procede alla suddivisione della stessa in due poligoni e alla successiva omogenizzazione di uno di essi con il poligono di dimensioni ridotte; i poligoni così risultanti devono in ogni caso avere dimensioni superiori a 12.000 m²;
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere inferiore a 24.000 m² si procederà alla sua omogenizzazione con il poligono di dimensioni ridotte secondo le procedure illustrate nei punti precedenti.
- sono collocate in Classe II le residenze socio assistenziali (RSA) e le case di cura e di riposo, in tal caso la classe II non può essere modificata nella fase di omogeneizzazione prevista al punto 2.5 della D.G.R. 85-3802.

1.7 Classificazione Acustica da Fase IV




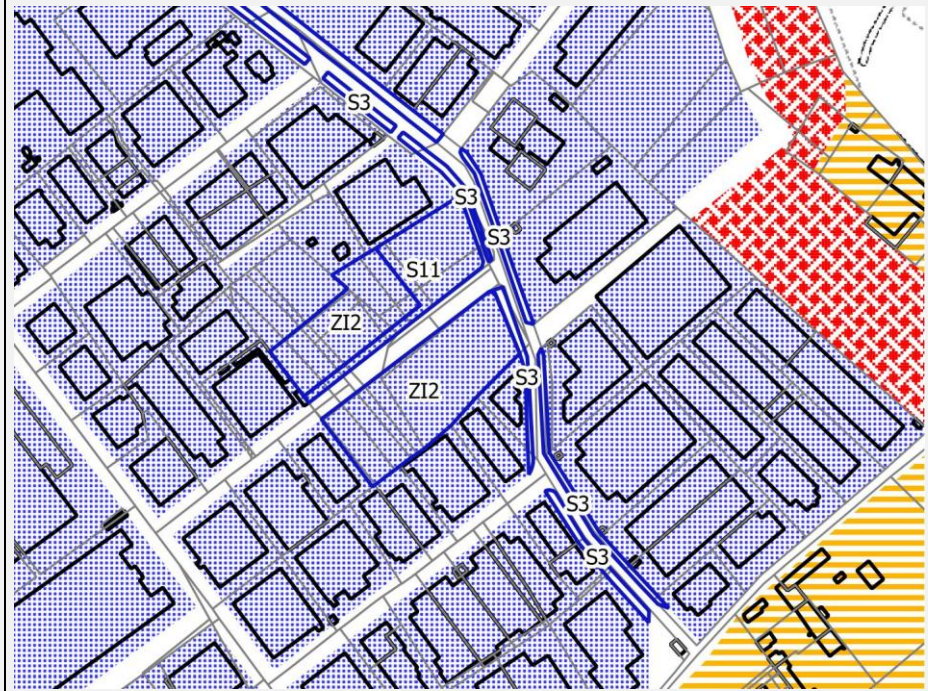
Scopo della Fase IV è il rispetto del divieto di accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in maniera superiore a 5 dB(A) (“accostamento critico”). Tale divieto è limitato alle aree che non siano urbanizzate o completamente urbanizzate al momento della redazione della Ipotesi di Variazione del P.C.A.

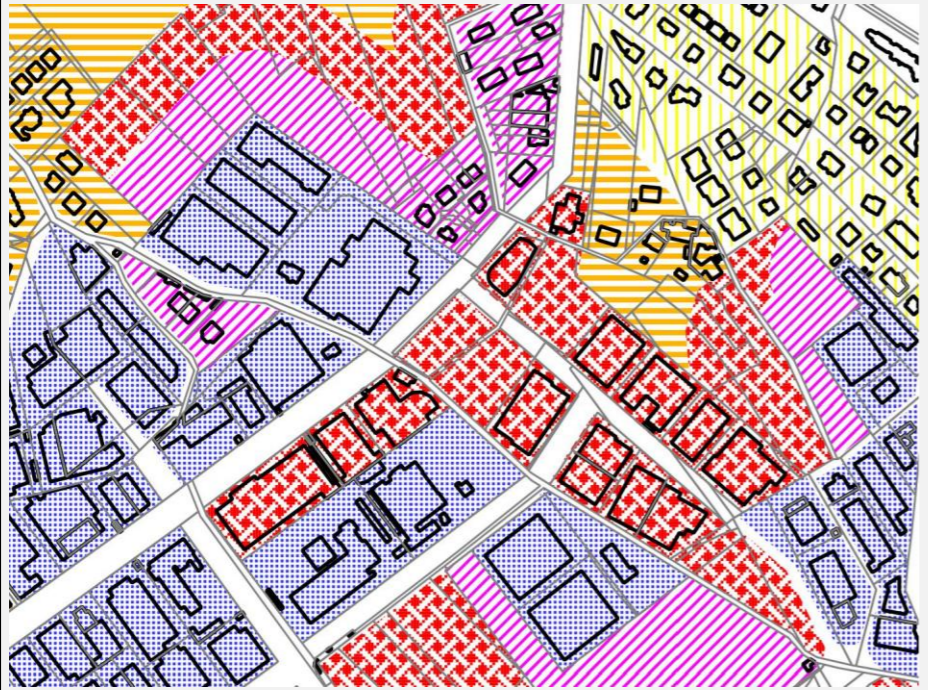
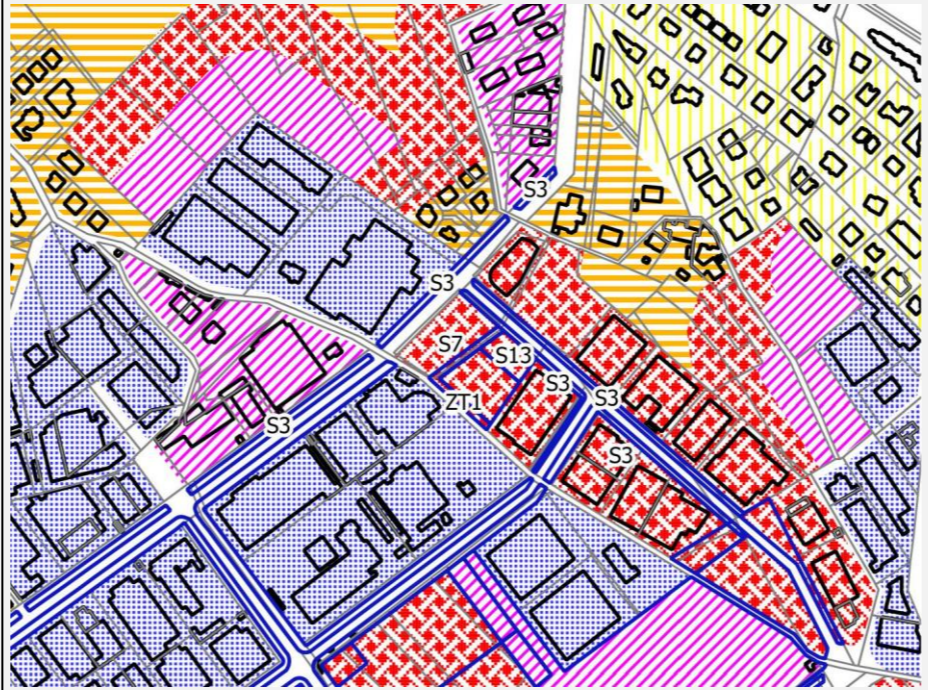

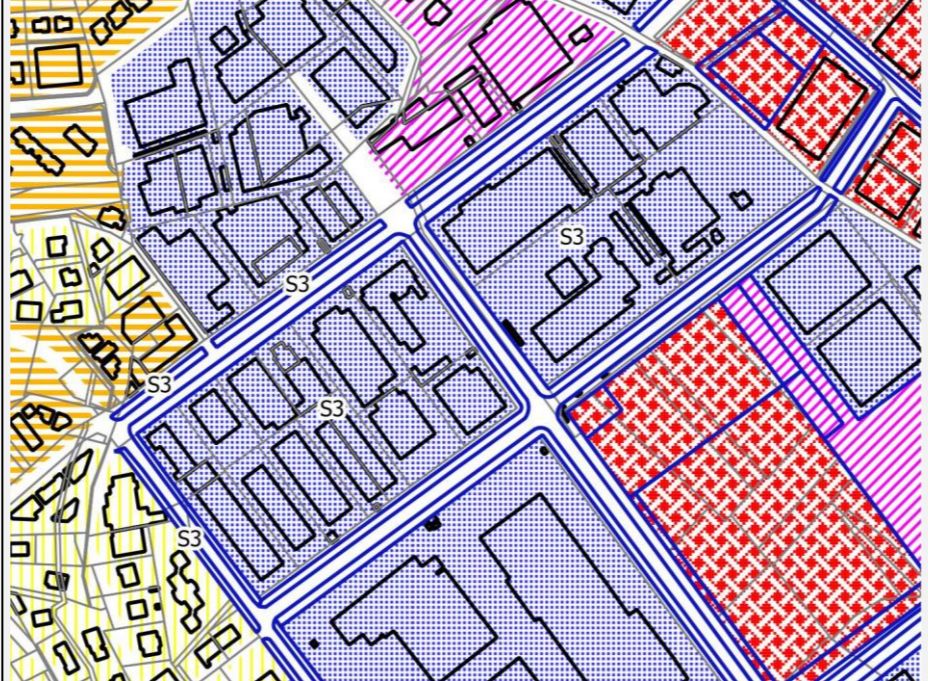
2. ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ ACUSTICA

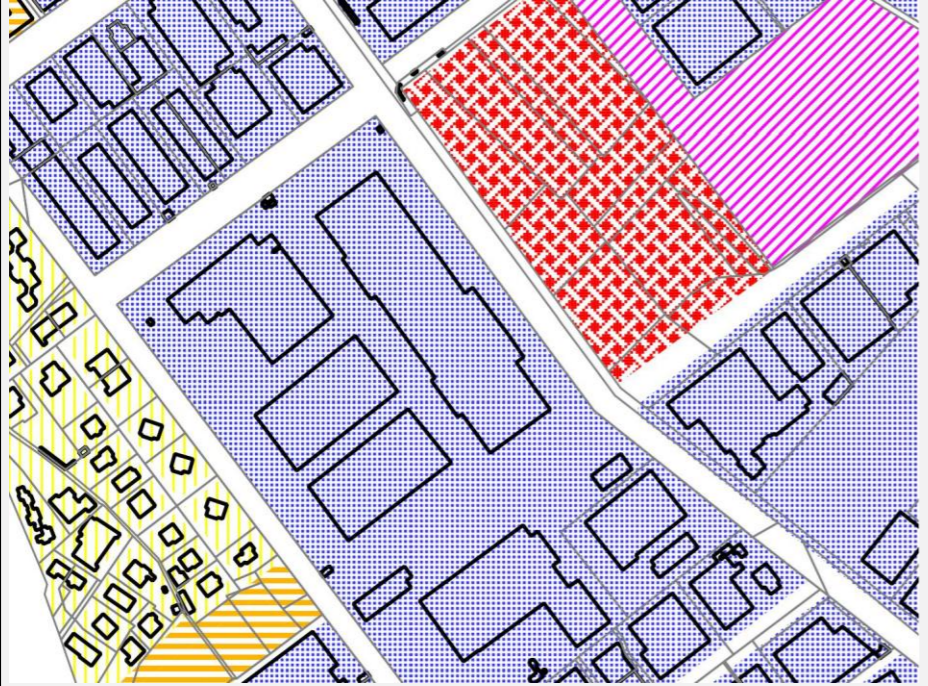
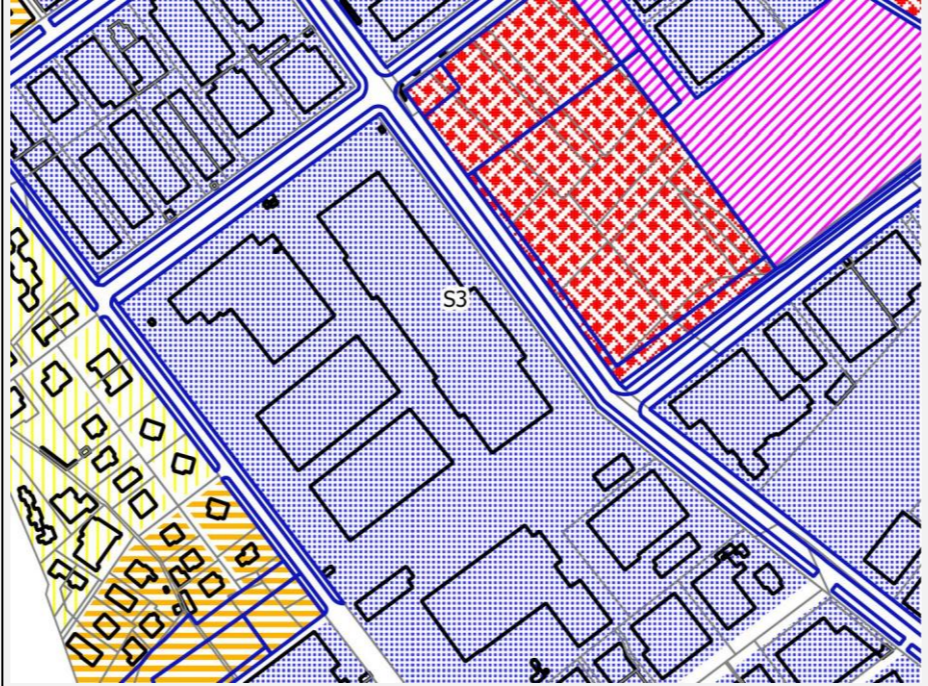
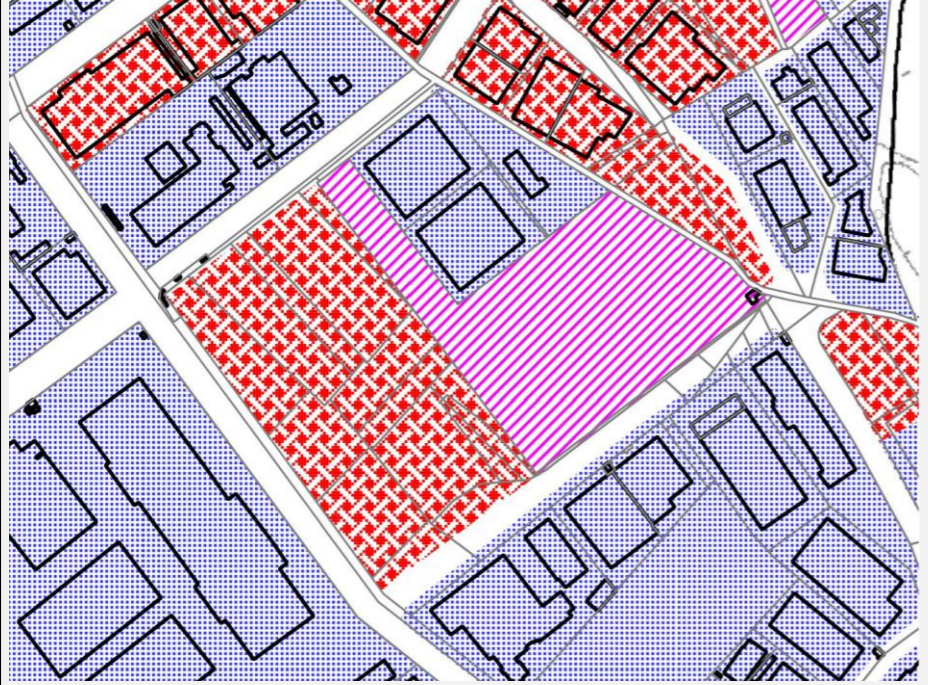

Come descritto in precedenza, la verifica di compatibilità viene effettuata tramite l'elaborazione delle ipotesi di variazione del *P.C.A.*, determinate attraverso l'inserimento delle previsioni della *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. di Bruino* (Progetto Definitivo), ed il confronto delle stesse con la classificazione acustica prevista dal *P.C.A.* di Bruino.



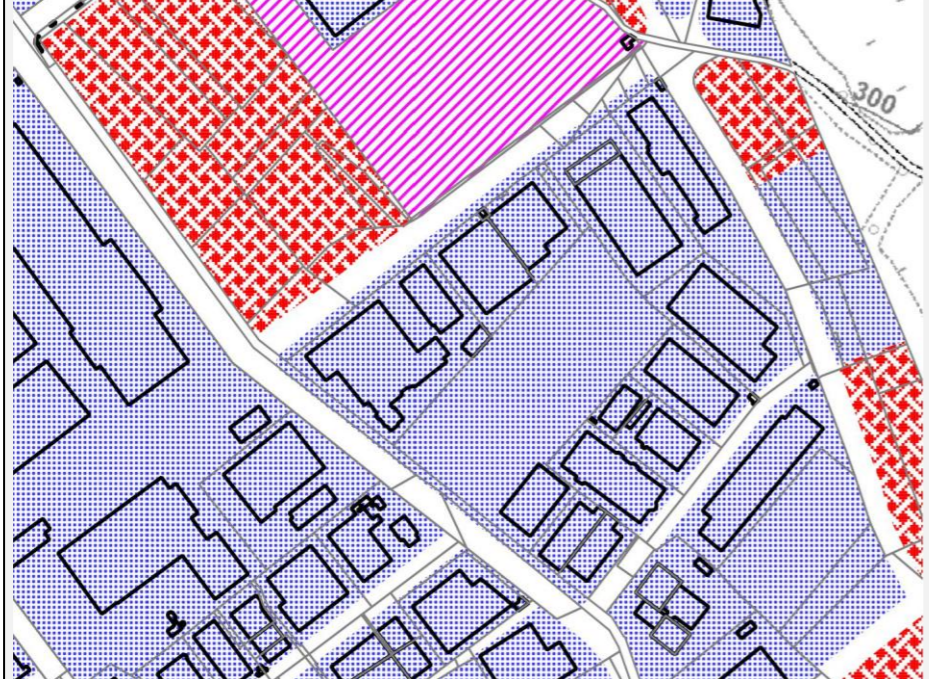

In specifico si è osservato come le variazioni urbanistiche introdotte con la *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. di Bruino* (Progetto Definitivo) mantengono sostanzialmente inalterata la situazione per quanto riguarda gli accostamenti critici acustici, introducendo in un caso un miglioramento. Gli unici peggioramenti che si sono evidenziati non sono determinati dalle nuove previsioni urbanistiche ma dalle correzioni di errori metodologici di classificazione compiuti in fase di stesura del *P.C.A.* vigente di Bruino.

Di seguito si riportano gli estratti cartografici relativi alle aree (definite da un bordo blu) soggette alla *Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. di Bruino* (Progetto Definitivo).

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. di Bruino (scala 1 : 5 000)	Descrizione
		<p>Descrizione: Le nuove aree S8 e S12 e le modifiche apportate alle aree ZT2 (diminuzione di superficie) e S3 (aumento di superficie) determinano un miglioramento per quanto riguarda la situazione degli accostamenti critici acustici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A.</p> <p>In specifico il miglioramento introdotto non è dovuto alle modifiche introdotte dalla Variante ma alla correzione di un errore metodologico compiuto in fase di prima stesura del P.C.A., correzione consistente nella omogeneizzazione di aree normative con superficie inferiore a 12 000 m². Non è possibile eliminare l'accostamento critico in quanto la fascia cuscinetto occuperebbe più del 50% della superficie del poligono nel quale verrebbe collocata - punto 2.6, lettera d) D.G.R. 85-3802/2001).</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Descrizione: La nuova area S11 e le modifiche apportate alle aree ZI2 (diminuzione di superficie) ed alle aree S3 (aumento di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. di Bruino (scale 1 : 6 000 - 1 : 5 000)	Descrizione
		<p>Descrizione: Le nuove aree S7 e S13 e le modifiche apportate alle aree ZT1 (diminuzione di superficie) e S3 (aumento di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A. I nuovi accostamenti critici (Classi V/VI – Classe III e Classe V – Classe III) non sono determinati da nuove previsioni ma dalla correzione di errori materiali svolti in fase di prima stesura del P.C.A. (correzioni consistenti nel primo caso nell'eliminazione della fascia cuscinetto occupante più del 50% della superficie del poligono nel quale è stata collocata - punto 2.6, lettera d) D.G.R. 85-3802/2001 e nel secondo caso nella omogenizzazione di aree normative con superficie inferiore a 12 000 m²). Non è possibile eliminare gli accostamenti critici in quanto si tratta di aree saturate (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)</p> <p>Prescrizioni: per quanto concerne i nuovi accostamenti critici acustici, il Comune, una volta approvata la variante di Piano di Classificazione Acustica conseguente alla approvazione definitiva della presente variante di P.R.G.C., provvederà all'adozione di specifici Piani di Risanamento Acustico comunale</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Descrizione: Le modifiche apportate alle aree S3 (aumento di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da <i>Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. di Bruino</i> (scala 1 : 5 000)	Descrizione
		<p>Descrizione: Le modifiche apportate all'area S3 (aumento di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel <i>P.C.A.</i></p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Descrizione: Le nuove aree S6A, S6B, S9, S10 e le modifiche apportate alle aree Z13 (diminuzione di superficie) e ZRU (diminuzione di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel <i>P.C.A.</i></p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Strutturale n.3 al P.R.G.C. di Bruino (scale 1 : 3 500 – 1 : 5 000)	Descrizione
		<p>Descrizione: Le nuove aree S1A, S1B, S1 C e S3 non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A. Il nuovo accostamento critico (Classe VI – Classe IV) non è determinato da nuove previsioni ma dalla correzione di un errore materiale svolto in fase di prima stesura del P.C.A. (correzione consistente nella omogenizzazione di aree normative con superficie inferiore a 12 000 m²). Non è possibile eliminare l'accostamento critico in quanto si tratta di aree sature (punto 2.6, lettera c) D.G.R. 85-3802/2001)</p> <p>Prescrizioni: per quanto concerne il nuovo accostamento critico acustico, il Comune, una volta approvata la variante di Piano di Classificazione Acustica conseguente alla approvazione definitiva della presente variante di P.R.G.C., provvederà all'adozione di specifici Piani di Risanamento Acustico comunale</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Descrizione: Le modifiche all'area S3 (aumento di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

LEGENDA

Classe acustica



I - Aree particolarmente protette



II - Aree ad uso prevalentemente residenziale



III - Aree di tipo misto



IV - Aree di intensa attività umana



V - Aree prevalentemente industriali



VI - Aree esclusivamente industriali